

# Piccola enciclopedia delle cose inutili (e perciò minori)

a cura di ALESSANDRO CASADIO

Volume IV (M-P)

**MALOCCHIO** - Pratica occulta, miscellanea di maledizioni e fatture, con la quale si cerca di gettare la malasorte sui propri nemici. Veniva utilizzata prevalentemente dalla popolazione dei ceti bassi che si scoprivano impotenti di fronte alle sopraffazioni dei potenti. Il disuso del M. nasce dalla constatazione che esso non sovvertiva l'ordine sociale e dalla scoperta che i ricchi spesso si giovano di quel potente amuleto che è il denaro.

**MARINARA** - Tipo di condimento caratteristico della cucina delle zone costiere che utilizza, quali ingredienti base, il pesce e i molluschi di piccola dimensione. Il grave stato di inquinamento del mare lo rende, oggi, una soluzione efficace per fomentare gravi epidemie rendendolo in tal modo assai meno appetibile.

**MASTICE** - Collante appiccicoso per attaccare le superfici gommose usato con efficacia per la riparazione degli oggetti composti con questo tipo di materiale. Le continue innovazioni tecnologiche e l'impiego di nuovi materiali hanno reso superflue le eventuali riparazioni, le quali avrebbero danneggiato la vendita delle innovazioni tecnologiche e dei relativi materiali.

**MICCIA** - Cordame imbevuto di liquido infiammabile che permette all'arteficiere di mettersi in salvo dalla deflagrazione dell'esplosivo innescato. L'invenzione della bomba ad orologeria e del transistor hanno fatto smarrire quel pizzico di competitività che conferiva una dignità al ruolo del dinamitardo.

**MORCHIA** - Sostanza oleosa, derivante dal deposito di olii e similari, che riduce l'attrito delle diverse parti di una macchina evitandone il surriscaldamento. Nella prassi comune per «ungere le ruote dell'ingranaggio» si preferisce, oggi, imbottire le ruote stesse di denaro che, a detta di molti, risolve quasi tutti i problemi.

**MUTUA** - Servizio sociale adibito dallo Stato al soccorso sanitario dei cittadini, soprattutto di quelli più indigenti. È diventato un privilegio pressoché inaccessibile riservato a quei pochi che sopravvivono agli interminabili avanti e indietro, con relative code, previsti dalle norme burocratiche per accedere ai servizi della M..

**NON-TI-SCORDAR-DI-ME** - Piccolo fiore di campo dalla colorazione azzurra delicata, simbolo dell'eterno legame affettivo esistente tra due persone. L'efficienza della vita moderna gli preferisce l'impiego di una riga nell'agenda tra i mille altri impegni oppure, per i più raffinati, una piccola unità di memoria all'interno di un personal computer portatile.

**NOTIZIA** - Descrizione con parole o con immagine di un fatto realmente accaduto ed elemento essenziale del giornalismo e della comunicazione. I canoni del giornalismo più avanzato tendono a fare a meno della N. e a costruire la propria opinione sui pregiudizi e sui luoghi comuni dei padroni della testata.

**NULLA** - Concetto filosofico che nasce in contrapposizione con l'essere e il divenire ed abbandonato dalla cultura contemporanea perché inadeguato ad un qualsiasi sfruttamento commerciale; è ri-

masto patrimonio esclusivo del genio di qualche artista trasgressivo denominato truffatore.

**ONTA** - Pubblica vergogna che subiva colui la cui onorabilità si macchiava di colpe gravi rispetto alla pubblica morale. La labilità di quest'ultima ha sfuocato anche il concetto di O..

**ORCO** - Personaggio negativo delle fiabe, avvezzo nella pratica di mangiare carne umana e rapire fanciulle per rinchiederle in castelli incantati. Per la facilità con la quale si lasciavano raggirare dall'eroe di turno, è facile immaginare che siano caduti nelle grinfie di qualche malintenzionato che li sfrutti per i propri loschi motivi.

**ORGASMO** - Momento culminante del rapporto sessuale in cui il corpo umano raggiunge la sua sublimazione. Alcune tendenze della manipolazione genetica cercano di dimostrare che l'O. è superfluo e che rappresenta un inutile spreco di energiada destinarsi, invece, a scopi maggiormente proficui per l'umanità quali l'accrescere l'indice di ascolto televisivo.

**PAROLA** - Unità logica minima del linguaggio parlato e insieme fonetico di base per l'articolazione di un discorso. Contrariamente a quello che succede per altre cose l'inutilità della P. non deriva dal fatto di non essere più impiegata ma di esserlo eccessivamente; inoltre, se un discorso è sempre fatto di parole, non è detto che un insieme di parole corrisponda sempre ad un discorso.

**PELLICCIA** - Capo di abbigliamento classico ricavato dal pelo lungo e folto di animali cosiddetti da P.. La diffusione raggiunta da questo capo è la motivazione principale della sua scomparsa in concomitanza con quella dei legittimi proprietari, anche se è allo studio un sistema per scorticare vivi i suddetti animali nella speranza che riformino il proprio manto.

**PREVENTIVO** - Importo concordato tra la parte acquirente e la parte cedente da versarsi in cambio della merce acquistata o al fronte di un servizio reso. L'incalzare dell'inflazione, le continue revisioni-prezzo e le speculazioni dei vari intermediari hanno tolto qualsiasi tipo di relazione tra il P. e il prezzo che poi si deve pagare.